

I Florio, l'Olocausto e la tv di Piero Angela

Evento

ACQUI TERME

Proclamati i vincitori dell'Acqui Storia

In attesa di sapere chi riceverà il premio come «Testimone del tempo», sono stati ufficializzati ieri i tre vincitori della 42ª edizione del Premio Acqui Storia. Sabato 24 ottobre alle 17.30, al Teatro Ariston di Acqui si terrà la consueta cerimonia.

I vincitori sono: il professor Orazio Cancila per la sezione storico-scientifica, il giornalista Roberto Riccardi per quella storico-divulgativa, lo scrittore Raffaele Nigro per la nuova sezione dedicata al romanzo storico. Inoltre a Piero Angela il premio «La Storia in TV» e a Mario Verdone il Premio Speciale «alla memoria».

«In questi ultimi anni si è consolidata l'importanza, non solo in Italia ma in tutt'Europa, del Premio Acqui nell'ambito della storiografia scientifica ed accademica e dell'alta divulgazione storica e geopolitica. Il record assoluto di partecipa-

zione dei volumi a questa edizione 2009 e la risonanza mediatica e televisiva testimoniano una sempre maggiore attenzione del pubblico e degli specialisti» dice l'assessore alla Cultura, Carlo Sburlati.

Infatti le giurie del Premio, che rende omaggio alla Divisione Acqui, hanno selezionato i vincitori su ben 134 volumi. Orazio Cancila - ordinario di Storia moderna alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e direttore scientifico della rivista quadrimestrale «Mediterranea. Ricerche storiche» - si è aggiudicato la vittoria con il volume «I Florio. Storia di una dinastia imprenditoriale» (Bompiani). Cancila ripercorre la storia di una delle famiglie simbolo dell'800 italiano; come spiega la giuria «sulla base di una ricerca bibliografica e archivistica completa, con stile brillante ed efficace, ricostruisce ascesa e caduta di una delle grandi dinastie imprenditoriali dell'Italia unita, collocandola nel complesso e grandioso processo di trasformazione economica e sociale dell'età liberale e fascista».

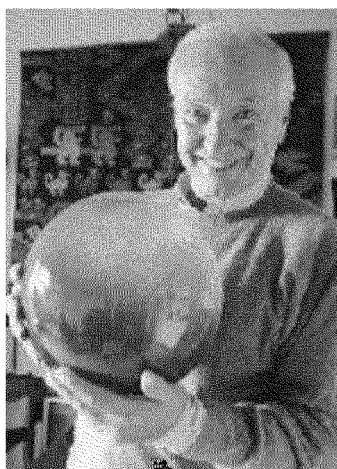
Roberto Riccardi, ufficiale superiore dei carabinieri, nonché noto storico e giornalista, vince grazie a «Sono stato un numero. Alberto

Sed racconta» (Giuntina) che affronta il tema del razzismo, dell'Olocausto e dei campi di concentramento attraverso una storia bella e intensa, che è anche un monito a non dimenticare. «Una singola storia umana - così la motivazione - ma anche un importante contributo alla documentazione storiografica sull'evento più drammatico del Novecento».

Infine Raffaele Nigro, scrittore e giornalista, con il volume «Santa Maria delle Battaglie» (Rizzoli) si aggiudica il premio nella nuova sezione istituita quest'anno in memoria dello scrittore Marcello Venturi, fondatore dell'Acqui Storia, e dedicata al romanzo storico.

Nella serata del 24 ottobre, che verrà presentata come di consueto da Alessandro Cecchi Paone, oltre alla consegna del premio «La Storia in TV» a Piero Angela, il «Premio speciale alla memoria», rappresentato da una medaglia Presidenziale assegnata al Premio dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano a Mario Verdone, scrittore, poeta, critico d'arte e primo docente universitario di «Storia e critica dei film» mancato lo scorso giugno poco prima del suo novantaduesimo compleanno; al lui va il premio per il saggio «Il movimento futurista».

[G. FA.]



A Piero Angela il premio «La storia in tv»

PREMIAZIONE SABATO 24
All'Ariston con Cecchi Paone
Si attende ancora il nome
del Testimone del Tempo

